

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - DVA - DIV.III  
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA  
[aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it)

**Copia** Impianto Chimico PORTOVESME s.r.l.  
SP 2 Carbonia-Portoscuso km 16.5  
09010 Portoscuso (CI)  
[portovesmesrl@pec.it](mailto:portovesmesrl@pec.it)

ARPA Sardegna  
Via Contivecchi 7, 09122 CAGLIARI  
[dts@pec.arpa.sardegna.it](mailto:dts@pec.arpa.sardegna.it)  
Dipartimento di Carbonia Iglesias  
Direzione tecnico-scientifica  
Via Napoli 7, 09010 Portoscuso  
[dipartimento.ci@pec.arpa.sardegna.it](mailto:dipartimento.ci@pec.arpa.sardegna.it)

**RIFERIMENTO:** Decreto Autorizzativo DM 346 del 30/11/2016 per l'esercizio dell'Impianto Chimico della Società Portovesme s.r.l. sito nel Comune di Portoscuso (CI).

**OGGETTO:** Relazione visita *in loco* ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita *in loco* effettuata dal 19/02/2018 al 21/02/2018, redatta da ISPRA d'intesa con ARPA Sardegna - Dipartimento di Carbonia Iglesias - Direzione tecnico-scientifica.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE  
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI  
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

*Dr. Ing. Gaetano Battistella*

**Allegato:** Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per l'impianto Chimico della Società Portovesme s.r.l. sito nel Comune di Portoscuso (CI).

---

# Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

---

*Impianto chimico Portovesme s.r.l.*

*Provvedimento Decreto Ministeriale MATTM n. 0000346 del 30/11/2016*

*Visita in loco effettuata dal 19/02/2018 al 21/02/2018*

*21/06/2018*

## Indice

1	Premessa .....	3
1.1	Definizioni e terminologia .....	3
1.2	Finalità della presente relazione .....	4
1.3	Campo di applicazione .....	4
1.4	Autori e contributi della relazione.....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione .....	5
2.1	Dati identificativi del gestore .....	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto.....	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere .....	7
3.1	Evidenze oggettive* .....	7
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere**.....	13
4	Conclusioni .....	25

# 1 Premessa

## 1.1 Definizioni e terminologia

**Ispezione ambientale:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**Ispezione ambientale ordinaria:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**Ispezione ambientale straordinaria:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

**Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare:** (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**Violazioni della normativa ambientale:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

**Condizioni per il gestore:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**Criticità:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## ***1.2 Finalità della presente relazione***

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

## ***1.3 Campo di applicazione***

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

## ***1.4 Autori e contributi della relazione***

Ha contribuito alla redazione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

Flori Marilena           ISPRA (Sezione ISP)

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 19/02/2018:

Ing. Gaetano Battistella ISPRA - Ispettore

Arch. Marilena Flori ISPRA

Tdp Mario Marongiu Arpa Sardegna

Tdp Enrico Piras Arpa Sardegna

in data 20-21/02/2018:

Ing. Gaetano Battistella ISPRA - Ispettore

Arch. Marilena Flori ISPRA

Dott. Francesco Astorri ISPRA

Tdp Mario Marongiu Arpa Sardegna

Tdp Enrico Piras Arpa Sardegna

Tdp Giuseppe Meletti Arpa Sardegna

## **2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione**

### ***2.1 Dati identificativi del gestore***

Ragione Sociale:Portovesme s.r.l.

Sede stabilimento: SP 2 Carbonia-Portoscuso km 16.5 Portoscuso (CI)

Gestore: Carlo Lolliri

Referente IPPC: Ing. Aldo Zucca

Delegato ambientale: Dr.ssa Maria Vittoria Asara

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001: 2004 con scadenza il 15/09/2018.

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

### ***2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto***

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", il Gestore ha inviato al MATTM, ad ISPRA e ad ARPAS, in data 19/01/2018 con nota prot. 27/18, l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.

Con nota prot. 191/18 del 30/04/2018, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2017, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato che, nell'anno 2017, l'esercizio dell'impianto è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni del DEC. MIN. 0000346 del 30/11/2016.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le non conformità rilevate:

N° NC	N° Prot. Trasmissione	Camino	Parametro per il quale è stato superato il limite	Causa
mod.01/0 n.34	Comunicazione inviata con prot. n. 141/17 del 08/03/2017 Prot. n. 154/17 del 15/03/2017	camino 53P	-	L'analizzatore di Polveri SICK RM210 matr. 9811-8003 installato sul camino 53P ha manifestato un guasto alla scheda movimento ottiche
mod.01/0 n.36	Comunicazione inviata con prot. n. 172/17 del 20/03/2017	camino 53P	-	L'analizzatore di NOx Ultramat 6 matr. N1D7876 installato sul camino 53P ha manifestato un'anomalia strumentale dovuta alla bassa portata del gas in arrivo all'analizzatore.
mod.01/0 n.98	Comunicazione inviata con Prot. n. 542/17 del 27/09/2017	camino 40	SO <sub>2</sub>	Il supero è stato causato da un anomalo tenore di S dei fanghi spazzolatrice inseriti nella miscela Waelz previa caratterizzazione analitica. A seguito dell'evento è stato sospeso l'inserimento dei fanghi spazzolatrice nella miscela stessa. I fanghi stoccati sono stati nuovamente analizzati per accertare il tenore di S che è risultato conforme al valore medio richiesto per la ricetta. Il contenuto di S risultava disomogeneo in miscela a causa della disomogeneità del cumulo dei fanghi introdotti nella miscela stessa
N° NC	N° Prot. Trasmissione	Camino	Parametro per il quale è stato superato il limite	Causa
mod.01/0 n.133	Comunicazione inviata con Prot. n. 370/17 del 18/12/2017	camino 40	COT	Il giorno 17/12 il postcombustore del forno Waelz 2 era in fermo per manutenzione come comunicato con nota Prot. 664/17, durante queste fasi l'impianto regola l'alimentazione ai forni anche in funzione dei valori di COT. L'incaricato controllava i valori del COT in sala controllo che erano espressi in ppm mentre il limite prescritto è di 20 mg/Nm <sup>3</sup> . Tale differenza di unità di misura ha determinato una conduzione dell'impianto errata che ha causato per la giornata in esame il superamento del limite. Si segnala che nella stessa data come prescritto dalla vigente AIA si sono eseguiti i campionamenti di benzene, da cui si sono ottenuti risultati all'interno dei limiti prescritti.

### **3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere**

#### **3.1 Evidenze oggettive\***

La visita in loco si è svolta dal 18/febbraio/2018 al 21/ febbraio/2018.

L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 21/ febbraio/2018.

Il Gruppo Ispettivo, inoltre, ha svolto un sopralluogo nelle aree dello stabilimento il giorno 19/febbraio/2018.

Le matrici ambientali interessate dalla verifica ispettiva, come da Piano di Ispezione, sono state: atmosfera, suolo, acque superficiali e sotterranee, rumore, odori, rifiuti.

Nel corso della visita è stata acquisita documentazione, come di seguito elencata. L'analisi e la valutazione della documentazione ha avuto una fase di interlocuzione aggiuntiva con il Gestore, poiché in data 07/05/2018, con Prot. Gen. n. 0031268, ISPRA ha richiesto al Gestore alcuni chiarimenti in merito a:

- razionalizzazione dei percorsi interni allo stabilimento
- miglioramento della irrorazione dei viali interni allo stabilimento
- documentazione relativa alla sostituzione del piping ammalorato nell'impianto di produzione di acido solforico
- progetto di dismissione e smantellamento del serbatoio TK 3000
- punti di misura nel monitoraggio odori
- documentazione relativa al bilancio mensile idrico.

Durante la visita in loco sono stati acquisiti i seguenti documenti:

1. Dichiarazione dei poteri di spesa del gestore
2. Bonifica del sito di Portovesme srl di Portoscuso (CI)
3. Procedura PG20 "Ricevimento, stoccaggio, movimentazione delle materie prime, materie prime seconde, sottoprodotti e intermedi di lavorazione"
4. Comunicazione dell'azienda con i seguenti documenti allegati:
  - "Analisi applicabilità delle BAT allo stoccaggio e alla movimentazione di materiali pulverulenti"
  - "Relazione illustrativa della nota prot. 679 del 22 12 2017"
  - "Analisi di dispersione degli inquinanti in atmosfera"



- “Monitoraggio odori dello stabilimento di Portovesme”
- 5. Comunicazione relativa ad emissioni diffuse provenienti dalle operazioni di scarico dei fumi di acciaieria e apertura big-bags
- 6. Elenco delle apparecchiature critiche rilevanti per l’ambiente
- 7. Procedura generale di manutenzione PGI 18 “Gestione della Manutenzione”
- 8. Screenshot della schermata giornaliera SMART 3.0 relativa alle emissioni dai camini: 40 , 53P, 48, 63, 64 e 38
- 9. Attuazione Programma LDAR
- 10. Report autocontrolli emissioni scarico SF1
- 11. Studio Impatto Acustico
- 12. PGA 00 “Gestione dei rifiuti non di processo rev 0 del 15/11/2010”; PGA 05 ” Gestione dei cumuli e dei campionamenti dei rifiuti di processo ai fini dell’ammissibilità in discarica”. nella sua rev. 1 del 5 luglio 2016
- 13. Comunicazione relativa alla l’identificazione del materiale e delle rispettive aree di stoccaggio
- 14. Dichiarazione gestore rifiuti denominati Cruds e Carboni esausti.

Il Gestore ha risposto alla richiesta di integrazioni di ISPRA con lettera Prot. n. 241/18 del 25/05/2018, alla quale ha allegato i seguenti documenti:

1. Allegato 1:
  - “Planimetria Progetto di sistemazione viabilità stabilimento Portovesme”
  - “Planimetria viabilità stabilimento S. Gavino”
  - “Percorso bus navetta”
  - “Percorsi obbligati mezzi pesanti”<sup>1</sup>
  - “Circolazione automezzi all’interno dello stabilimento”
2. Allegato 2:
  - “Planimetria irrigazione”
  - “Specifica tecnica - Servizio di pulizia strade e piazzali”
  - “Specifica tecnica - Servizio di pulizia ed umidificazione strade e piazzali”

---

<sup>1</sup> Il file è danneggiato.

3. Allegato 3:

- “Ordine di manutenzione programmato – Sostituzione tubazioni acido in fermata”
- “Contratto di appalto”
- “Ordine di acquisto”

4. Allegato 4: “Comunicazione Portovesme s.r.l. prot. 106/18 del 12/03/2018”:

- “Piano temporale per l’applicazione dei risultati dello Studio Analisi applicabilità delle BAT allo stoccaggio e alla movimentazione di materiali polverulenti”
- “Nota informativa relativa alla differenza di 90950 mc tra entrate e uscite registrate nel mese di settembre 2017 e bilancio idrico (entrate/uscite) comprensivo dei contributi di ciascun impianto o processo e delle attività di irrorazione cumuli”
- “Comunicazione trasmessa al MATTM con i codici CER destinazione e quantitativi per i cementi Cu/Cd e la Spugna Cd”
- “Piano di dismissione del serbatoio TK3000”.

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

Il Gruppo Ispettivo durante il sopralluogo del 19/02/2018 si è recato presso:

- le aree di ricevimento e stoccaggio delle materie prime
- le aree dei forni Waelz, impianto SX, aree dell’impianto zinco elettrolitico, comprendenti aree degli impianti di produzione di acido solforico e Kivcet
- le aree di deposito rifiuti
- le aree di trattamento delle acque.

Durante la visita in loco, il G.I. ha avuto modo di accertare lo stato di esercizio in AIA nazionale dello stabilimento Portovesme s.r.l., ed ha riscontrato alcune evidenze oggettive, come segnalate nel verbale di ispezione.

Le seguenti tabelle riportano una sintesi di queste evidenze, con riferimento all’area di stabilimento a cui afferiscono (o agli aspetti interessati), alle attività AIA coinvolte ed alle relative matrici ambientali.

<b>N.</b>	<b>Evidenze oggettive</b>	<b>Area/e interessata/e</b>	<b>Attività AIA coinvolte</b>	<b>Matrici Ambientali</b>
<b>1</b>	Presenza di accumuli di fanghiglia e pozzanghere per la bagnatura periodica con acqua da impianti fissi a getto mobile multi direzionale e da autobotti in transito continuo	Viali/piazzali di transito automezzi pesanti e pale meccaniche gommate	Consumi idrici Scarichi idrici Produzione	Acqua Rifiuti

			rifiuti	
2	Assenza di cartellonistica in alcuni casi; presenza di cartellonistica da ripristinare in altri	Forno Waelz1: deposito temporaneo adibito allo stoccaggio scorie di processo	Assetto impiantistico attuale	
3	Stato di ammaloramento dei serbatoi e del piping	Impianto di produzione acido solforico Impianto KSS	Assetto impiantistico attuale	
4	Lavori in corso di smantellamento e dismissione dell'ex impianto Imperial Smelting	Impianto SX	Assetto impiantistico attuale	
5	Presenza di prodotti finiti nei relativi depositi costituiti da pani di zinco raffinato al 99,9 % e lingotti di piombo grezzo de-cuprato Presenza deposito temporaneo rifiuti (fanghi da conversione Jarofix) Presenza area stoccaggio intermedi (fanghi Pb/Ag)	Aree Zinco Elettrolitico Aree Kivcet (KSS) Impianto acido solforico	Assetto produttivo Depositi rifiuti	Rifiuti
6	Presenza esigua di rifiuti pericolosi e non	Area 6: Parco rifiuti non di processo	Depositi rifiuti	Rifiuti
7	Stato di fatiscenza e di ammaloramento con presenza di ossidi di ferro della componentistica	Aree di pre-trattamento delle acque reflue prima del conferimento ad impianto consortile esterno	Scarichi idrici ed emissioni in acqua	Acqua
8	Pozzetto di campionamento sul punto di conferimento in esterno	Nuovo scarico SF1 (scarico principale)	Scarichi idrici ed emissioni in acqua	Acqua
9	Raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia. Equalizzazione delle acque di processo prima dello scarico finale al consortile	Vasche di raccolta	Scarichi idrici ed emissioni in acqua	Acqua
10	Assenza di cartellonistica identificativa per il campionamento delle acque	Scarichi parziali 1A e 1B	Scarichi idrici ed emissioni in acqua	Acqua

Tabella n. 1 Evidenze oggettive riferite al sopralluogo

<b>N.</b>	<b>Evidenze oggettive</b>	<b>Aspetti interessati</b>	<b>Attività AIA coinvolte</b>	<b>Matrici Ambientali</b>
<b>1</b>	Riesame parziale del provvedimento limitatamente alla gestione dei sistemi di stoccaggio e movimentazione di materiali pulverulenti	Emissioni non convogliate	Prescrizione n. 17	Aria
<b>2</b>	Dismissione del serbatoio di stoccaggio TK3000 Ripristino dei luoghi	Piano di dismissione	DEC, art. 1, comma 5	Suolo Acque Rifiuti
<b>3</b>	Camini 53P e 48: Emissioni di Ossido di Azoto e di Zolfo	Studio per migliorare le emissioni	PIC § 10.5.11	Aria
<b>4</b>	Camino 40: Formazione di diossine	Progetto per evitare o minimizzare la formazione di diossine	PIC § 10.5.3 DEC, art. 1, comma 4	Aria
<b>5</b>	Emissioni diffuse	Studio di dispersione nell'area vasta	PIC § 10.5.3 DEC, art. 3, comma 4	Aria
<b>6</b>	Emissioni non convogliate	Studio adozione pertinenti BAT	PIC § 10.5.3	Aria
<b>7</b>	Monitoraggio odori	Aggiornamento del Programma	PIC § 10.11.44	Aria
<b>8</b>	Corretto funzionamento dei sistemi rilevanti ai fini ambientali	Programma di manutenzione ordinaria	PIC § 10.12	
<b>9</b>	Produzione derivante dalle attività dello stabilimento	Autocontrolli: Dati misurati con frequenza giornaliera	PIC § 10.12 PMC § 1.1	
<b>10</b>	Consumi/utilizzi materie prime ed ausiliarie; consumo combustibili	Autocontrolli: Dati misurati con frequenza giornaliera	PIC § 5.3 PMC § 1.2, 1.3	
<b>11</b>	Consumi idrici; produzione e consumi energetici	Autocontrolli: Dati misurati con frequenza mensile	PIC § 5.4, 5.5 PMC § 2.1, 2.2	Acqua Energia
<b>12</b>	Emissioni convogliate: camini 40, 34, 38, 39, 53A, 63, 64	Autocontrolli: Dati misurati con frequenza giornaliera e mensile	PIC § 5.7 PMC § 3.1	Aria
<b>13</b>	Funzionamento dei due postcombustori presenti sulle linee Waelz	Autocontrolli: Monitoraggi	PIC § 10.5.1 PMC § 3.1.5	Aria
<b>14</b>	Anomalie, malfunzionamenti, incidenti	Autocontrolli:	PIC § 10.12	Aria

		periodi di blocco misure in discontinuo	PMC § 3.1.5	
15	Emissioni fuggitive	Autocontrolli: programma LDAR	PIC § 5.7.4 PMC § 3.2	Aria
16	Emissioni in acqua scarichi SF1 e SF2	Autocontrolli: Dati mensili	PIC § 5.8 PMC § 4	Acqua
17	Emissioni acustiche	Autocontrolli: campagne di misura impatto acustico	PIC § 5.10 PMC § 6	Rumore
18	Emissioni odorifere	Autocontrolli: campagne di misura impatto olfattivo	PIC § 5.11 PMC § 7	Aria
19	Trattamento acque di falda emunte	Autocontrolli: Monitoraggio depurazione acque impianto TAF	PIC § 5.12, 10.6, 10.9 PMC § 8	Acque sotterranee
20	Caratterizzazione e gestione dei rifiuti	Autocontrolli: rifiuti di processo e di non processo	PIC § 10.8	Rifiuti
21	Produzione rifiuti pericolosi e non pericolosi	Autocontrolli: Gestione depositi e smaltimento; recupero	PIC § 10.8 PMC § 5	Rifiuti
22	Stoccaggio Gessi, Solfati Pb/Ag; Pastelli	Autocontrolli: Gestione depositi	PIC § 10.8	Rifiuti
23	Riutilizzo	Autocontrolli: elenco, quantità, modalità di gestione, trattamento	PIC § 10.8	Rifiuti
24	Identificazione materiali, aree di stoccaggio, trattamento per i Cruds e i carboni esausti	Autocontrolli: Gestione; messa in riserva (R13) e trattamento (R4)	PIC § 10.8	Rifiuti
25	Eventuale gestione come rifiuti dei prodotti: Cementi Cu/Cd; Cementi Cu, Spugna Cd	Autocontrolli: registrazione dei prodotti	PIC § 10.3	Rifiuti

Tabella n. 2 Evidenze oggettive riferite alla fase documentale

### 3.2 *Risultanze e relative azioni da intraprendere\*\**

Per effetto della visita in loco e della presa visione della documentazione, sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nel verbale d'ispezione ed altre osservazioni alle quali il Gestore ha risposto attraverso la consegna di documentazione che è stata allegata al verbale della visita ispettiva.

Dall'analisi della completa documentazione sono state estrapolate le risultanze e le relative azioni da intraprendere, così come dettagliate nelle seguenti tabelle che riportano il riferimento numerico alle Evidenze oggettive derivanti dal sopralluogo (Tab. 3) e alle Evidenze oggettive derivanti dall'analisi della fase documentale (Tab. 4).

N.	<b>Risultanze e Azioni da intraprendere</b>	<b>Risposta del Gestore</b>	<b>Allegato di riferimento</b>	<b>Rich. di integraz.</b>
1	<p align="center"><b><u>Condizioni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Necessità di razionalizzare i percorsi degli automezzi separando la circolazione dei mezzi pesanti in entrata e in uscita da quella adibita al passaggio delle pale meccaniche gommate impiegate per lo spostamento del materiale pulverulento tra i vari reparti</li> <li>– Necessità di ottimizzare le frequenze di irrorazione alternando opportunamente le attività di rimozione delle polveri e dell'irrorazione medesima.</li> </ul>	<p align="center">Il Gestore dichiara che gli interventi evidenziati dal GI rientrano nell'ambito di un progetto di bonifica la cui conclusione è prevista per il 2020</p>	<p align="center">All. 2 “Bonifica del sito di Portovesme S.r.l. di Portoscuso (CI)</p>	<p align="center"><b>1, 2</b></p>
2	<p align="center"><b><u>Diffida</u></b></p> <p>Necessità di inserire la cartellonistica laddove mancante (deposito temporaneo delle scorie di processo Waelz); e di ripristinarla dove carente (Waelz1)</p>			
3	<p align="center"><b><u>Condizione</u></b></p> <p>Necessità di sostituzione del piping</p>	<p align="center">Il Gestore dichiara che il piping sarà sostituito in occasione della prossima fermata prevista per lo stabilimento di 40 giorni (a partire dal 7 maggio 2018)</p>		<p align="center"><b>3</b></p>
4	/	/	/	/
5	<p align="center"><b><u>Diffida</u></b></p> <p>Presenza deposito temporaneo rifiuti (fanghi da conversione Jarofix) Presenza area stoccaggio intermedi (fanghi Pb/Ag)</p>			

	<b><u>Diffida</u></b> Necessità di inserire la cartellonistica identificativa mancante (impianto Zinco elettrolitico e Piombo Kivcet)			
<b>6</b>	/	/	/	/
<b>7</b>	/	/	/	/
<b>8</b>	/	/	/	/
<b>9</b>	/	/	/	/
<b>10</b>	<b><u>Diffida</u></b> Necessità di inserire la cartellonistica identificativa mancante (scarichi parziali 1A e 1B)			

Tabella n. 3 Risultanze e azioni da intraprendere, risposte del Gestore, presenza di eventuali richieste di integrazione, in riferimento alle Evidenze oggettive relative al sopralluogo

<b>N.</b>	<b>Risultanze e Azioni da intraprendere</b>	<b>Risposta del Gestore</b>	<b>Allegato di riferimento</b>	<b>Rich. di integraz.</b>
<b>1</b>	È stato disposto il riesame parziale del provvedimento limitatamente alla gestione dei sistemi di stoccaggio e movimentazione di materiali pulverulenti <sup>2</sup> . Il Gestore ha presentato la documentazione inerente l'adeguamento dell'autorizzazione con particolare	Il Gestore dichiara che le BAT applicabili alle aree di stoccaggio considerate sono la 7e, 7a, 7p. Descrive l'ordine di priorità con cui realizzare gli interventi e trasmette il piano temporale	All. 5 all'interno dell'All. 4 "Analisi dell'applicabilità delle BAT allo stoccaggio e alla movimentazione di materiali pulverulenti"	

<sup>2</sup> Si allega alla presente la Relazione Istruttoria per il riesame di AIA (ID 148/1155) del 23/04/2018.

	<p>riferimento alle indicazioni delle conclusioni sulle BAT.</p>			
2	<p><b>Condizione</b>  Il Gestore deve presentare un piano aggiornato relativo alla dismissione del serbatoio di stoccaggio TK3000 e al ripristino dei luoghi, con un piano di indagini per caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee al fine di definire eventuali interventi di bonifica</p>	<p>Il Gestore dichiara che il serbatoio non è stato smantellato ed è ancora in esercizio. Sarà dismesso e smantellato entro il 31/12/2018.</p>		4
3	<p>Il Gestore ha presentato uno studio finalizzato all'adozione di tecnologie e/o accorgimenti impiantistici e alla realizzazione degli interventi necessari al fine di migliorare le emissioni dei camini 53P e 48, anche e soprattutto in relazione all'ulteriore applicazione delle BAT</p>	<p>Il Gestore dichiara che dallo studio si evince la congruenza con i limiti di BAT attraverso l'adozione di particolari accorgimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazione dell'ossigeno disponibile nel forno</li> <li>- riduzione dell'apertura delle portine di ispezione del forno per limitare l'eccesso di aria immessa</li> <li>- alimentazione continua di coke</li> </ul> <p>Tali accorgimenti hanno ridotto notevolmente la concentrazione di anidride solforosa nell'effluente, tale da raggiungere valori inferiori ai livelli di emissione associati alle BAT per le emissioni nell'aria di SO2 (BAT 100).  Per questi motivi il Gestore ha chiesto il ritiro della richiesta di riesame.</p>	<p>All.4  "Prescrizioni in scadenza"  All. 1 all'interno dell'All. 4  "Studio camino 53P"</p>	



4	Per il Camino 40 il Gestore doveva rispettare un limite per le diossine pari a limite di BAT di 0,1 ng/Nm <sup>3</sup> TEQ	Il Gestore dichiara di aver ottemperato alla prescrizione dato che ha già raggiunto le condizioni di esercizio dei due postcombustori previste. Pertanto non prevede sia necessaria alcuna modifica ai postcombustori installati.	All.4 “Prescrizioni in scadenza al 30/12/2017”	
5	Il Gestore ha presentato uno studio sulla dispersione delle emissioni nell’area vasta di Portoscuso	Dallo studio presentato si evince che le concentrazioni degli inquinanti atmosferici attese ai recettori, sia per SO <sub>2</sub> che per NO <sub>x</sub> , sono sempre inferiori al 10% dei rispettivi limiti normativi.	All. 2 all’interno dell’All. 4 “Analisi di dispersione degli inquinanti in atmosfera”	
6	Il Gestore ha presentato una valutazione tecnica per quantificare le emissioni diffuse (t/h) provenienti dalle operazioni di scarico dei fumi di acciaieria, e la dichiarata riduzione delle emissioni diffuse (t/h) dovute all’apertura dei big bags contenenti fumi di acciaieria	Dallo studio presentato si evince l’esito delle valutazioni conseguenti le emissioni diffuse provenienti dalle operazioni di scarico dei fumi di acciaieria stimate in circa 3,450 t/h, nonché delle valutazioni tecniche al fine di quantificare la dichiarata riduzione delle emissioni diffuse (0,003 t/h) dovute all’apertura dei big bags contenenti fumi di acciaieria.	All.5 “Prescrizioni in scadenza al 30/06/2017”	
7	Il Gestore ha presentato il Programma di Monitoraggio odori.	Dal monitoraggio si evidenzia che dall’analisi del ricettore, il flusso odorigeno complessivo delle sorgenti emmissive genera una ricaduta sul territorio in termini di concentrazione oraria di picco di odore inferiore ai criteri di valutazione indicati dalle LL.GG. della Regione Lombardia (alle quali lo studio fa riferimento). Per le massime concentrazioni di odore si riscontra un solo superamento, per una sola ora annua, riferito al ricettore R1 relativo alla SP 2, punto 1.	All. 3 all’interno dell’All. 4 “Monitoraggio odori Portovesme”	5
8	Il Gestore ha attuato il programma di manutenzione	Oltre a fornire la documentazione, il Gestore mostra (a campione) le evidenze relative alle attività di verifica annuale sui sistemi di sicurezza associati ai serbatoi con particolare riguardo al TK 3000 ancora in	All.6 “Apparecchiature e strumentazioni	

	ordinaria per il corretto funzionamento dei sistemi rilevanti ai fini ambientali	esercizio, e le registrazioni dei controlli ispettivi a frequenza mensile occorsi il 23 gennaio 2017 e il 30 novembre 2017	critiche” All. 7 “Gestione della manutenzione”	
9	Il Gestore ha effettuato il rapporto conclusivo annuale della produzione derivante dalle attività dello stabilimento	Sono stati visionati i dati di produzione misurati con frequenza giornaliera di settembre relativi ai seguenti impianti: – Impianto Waelz (ossido waelz) – Impianto SX (diluyente circa 1460 ton/annue) presente nel circuito e nel serbatoio dedicato) – Impianto produzione Acido Solforico Inoltre sono stati visionati i consumi di settembre di Antracite, Galena, Blenda, di GPL e BTZ.		
10	Consumi/utilizzi materie prime ed ausiliarie; consumo combustibili	Sono stati visionati i consumi di acqua ad uso industriale del mese di settembre 2017 pari a circa 218.225 mc a fronte di uno scarico ad SF1 di 127.274 mc. Nel bilancio mensile (entrate/uscite) si è riscontrata un differenza di 90950 mc su cui il gestore invierà informazioni		6
11	Consumi idrici; produzione e consumi energetici	Il Gestore ha mostrato i consumi di energia elettrica del mese di settembre		
12	Il Gestore è tenuto al controllo delle Emissioni convogliate	In riferimento ai camini 40, 34, 38, 39, 53A, 63, 64, sono stati visionati i valori limite delle emissioni per le diverse tipologie di inquinanti. È stato inoltre visionato il report delle analisi mensili (settembre 2017) al camino 40 per i parametri: diossine, benzene, IPA, HCl e HF.	All. 8 “Screenshot della schermata giornaliera delle emissioni”	
13	Il Gestore è tenuto a monitorare il funzionamento dei due postcombustori presenti sulle linee Waelz	Sono stati visionati i dati sul monitoraggio del funzionamento del forno Waelz 1 in modalità by-pass.		
14	Il Gestore è tenuto al controllo delle anomalie, malfunzionamenti,	Sono state visionate le misure in discontinuo effettuate dal gestore per il periodo di blocco del post combustore superiore; e i rapporti di prova relativi alle misure di benzene effettuati durante il periodo di fermata (1gg).		

	incidenti	Il blocco è avvenuto per malfunzionamento della valvola di by pass caldo. Al riguardo il gestore ha rilevato la necessità di cambiare il materiale della valvola medesima.		
15	Il Gestore è tenuto al controllo delle Emissioni fuggitive	<p>Il Gestore ha presentato il Piano di Monitoraggio e controllo LDAR 2017 per la quantificazione e riduzione delle emissioni fuggitive dai componenti di processo delle linee identificabili in: valvole, valvole di sicurezza, flange, pompe, compressori, agitatori, sampling point, fine linea.</p> <p>Per gli 11.721 streams inorganici, l'ispezione ha rilasciato un punteggio di divergenza rispetto alla Leak Definition di 10.000 ppmv pari allo 0,00% (nessuna divergenza rilevata).</p> <p>L'emissione computata per gli 11.721 componenti è stata calcolata in circa 0,0094 Kg/h che per un servizio annuo di 8.760 ore corrisponde ad una proiezione emissiva di circa 0,0820 Tonnellate (Mg)/anno.</p> <p>La famiglia di componenti maggiormente responsabile dell'emissione risulta essere quella delle flange con 0,0050 Kg/h di COV pari al 53,43% del totale.</p> <p>L'impianto che presenta l'emissione maggiore risulta essere la lisciviazione con 0,0042 Kg/h COV pari al 44,50% del totale.</p> <p>L'ispezione condotta presso 7.250 streams organici contenenti COV ha rilasciato un punteggio di divergenza rispetto alla Leak Definition di 10.000 ppmv pari allo 0,00% (nessuna divergenza rilevata).</p> <p>L'emissione di COV computata per i 7.258 componenti, comprensivi delle criticità sopra citate, è stata calcolata in circa 0,0077 Kg/h che per un servizio annuo di 8.760 ore corrisponde ad una proiezione emissiva di circa 0,0672 Tonnellate (Mg)/anno.</p> <p>La famiglia di componenti maggiormente responsabile dell'emissione di COV risulta essere quella delle flange con 0,0030 Kg/h di COV pari al 39,62% del totale.</p> <p>L'impianto che presenta l'emissione maggiore risulta essere l'SX-200 con 0.0049 Kg/h COV pari al 63,62% del totale.</p>	<p>All. 9 "Monitoraggio e controllo LDAR 2017". "Report di ispezione LDAR 2017 Streams inorganici". "Report di ispezione LDAR 2017 Streams organici"</p>	
16	Il Gestore è tenuto al controllo delle Emissioni in acqua scarichi SF1 e SF2	<p>Sono stati verificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il registro compilato con frequenza giornaliera dello scarico SF1</li> <li>- il registro compilato con frequenza mensile dello scarico SF1</li> <li>- registro compilato ad evento dello scarico di emergenza SF2</li> </ul>	<p>All. 10 "Emissioni in acqua settembre 2017"</p>	

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- i valori pH impianto termokimic</li> <li>- le concentrazioni impianto termokimic.</li> </ul> <p>Non si evincono superamenti dei valori limite ai singoli parametri.</p>		
<b>17</b>	Il Gestore è tenuto al controllo delle Emissioni acustiche	Il Gestore ha presentato lo studio della valutazione dell'impatto acustico dal quale si evince che, considerando la classe acustica di appartenenza dell'area dello stabilimento (VI classe), i valori del livello equivalente LAeq,TR risulta essere sempre sotto i limiti di legge previsti (pari a 70 diurni e notturni) per tutti i 9 punti di monitoraggio.	All. 11 "Valutazione di impatto acustico delle attività svolte nello stabilimento produttivo di Portovesme"	
<b>18</b>	Emissioni odorifere	Vedere il precedente punto 7		
<b>19</b>	Il Gestore è tenuto al controllo delle acque depurate presso l'impianto TAF al punto di collegamento tra l'impianto di trattamento delle acque di falda emunte e l'impianto produttivo	È stato visionato l'esito dell'analisi effettuata a valle dell'impianto TAF finalizzato al trattamento delle acque di falda. Dall'impianto TAF l'acqua depurata viene recuperata e inviata all'impianto Waelz per lo spegnimento delle scorie.		
<b>20</b>	Il Gestore deve caratterizzare ed identificare con i codici dell'elenco europeo i rifiuti	In riferimento ai rifiuti di processo è riportata la procedura per la gestione dei rifiuti prodotti dai forni 1 e 2 Waelz, dall'impianto KSS e i fanghi da conversione. Quotidianamente avviene il campionamento e l'invio ad un laboratorio esterno per l'analisi che individua: la tipologia del rifiuto, la data di campionamento, la data di produzione e il risultato di conformità. In caso di ripetuta non conformità, il lotto in oggetto viene destinato al riciclo interno.	All. 12 "Gestione dei cumuli e dei campionamenti dei rifiuti di processo ai fini dell'ammissibilità in discarica" "Gestione dei rifiuti di non processo"	
<b>21</b>	Produzione rifiuti pericolosi e non	Il gestore dichiara che le scorie dei forni Waelz sono classificate non pericolose e le scorie provenienti dall'impianto KSS sono pericolose		

	pericolosi	unitamente ai fanghi Jarofix. Le scorie Waelz vengono gestite in cumuli di dimensioni variabili con una produzione media di 200-220 t/giorno.																																
22	Il Gestore deve individuare apposite aree diverse da quelle destinate alla messa in riserva R13 per lo stoccaggio di Gessi, Solfati Pb/Ag; Pastelli	<p>Tabella riepilogativa delle aree dello stabilimento nelle quali saranno stoccati Gessi e Solfati Pb/Ag:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Materiale</th> <th>Nome identificativo area</th> <th>N° area</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="6">Solfati Pb/Ag</td> <td>Parco fanghi, area vasche</td> <td>30,34,35,37,38,3,16,26</td> </tr> <tr> <td>area vasche</td> <td>32,31</td> </tr> <tr> <td>parco agglomerazione</td> <td>13</td> </tr> <tr> <td>parco sud</td> <td>56</td> </tr> <tr> <td>parco impianto Pb</td> <td>19</td> </tr> <tr> <td>Parco Waelz stallo 5</td> <td>33</td> </tr> <tr> <td rowspan="5">Gessi</td> <td>Piazzale sud</td> <td>21</td> </tr> <tr> <td>Parco fanghi</td> <td>30,34,35,37,38,3,16,26</td> </tr> <tr> <td>parco agglomerazione</td> <td>13</td> </tr> <tr> <td>parco sud</td> <td>56</td> </tr> <tr> <td>Parco Waelz stallo 5</td> <td>33</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td> <p>All. 13 “prescrizioni in scadenza al 28/03/2017”</p> </td> </tr> </tbody></table> <p>Attualmente non sono state identificate delle aree per lo stoccaggio dei pastelli in quanto non se ne prevede l’approvvigionamento e l’utilizzo.</p>	Materiale	Nome identificativo area	N° area	Solfati Pb/Ag	Parco fanghi, area vasche	30,34,35,37,38,3,16,26	area vasche	32,31	parco agglomerazione	13	parco sud	56	parco impianto Pb	19	Parco Waelz stallo 5	33	Gessi	Piazzale sud	21	Parco fanghi	30,34,35,37,38,3,16,26	parco agglomerazione	13	parco sud	56	Parco Waelz stallo 5	33					<p>All. 13 “prescrizioni in scadenza al 28/03/2017”</p>
Materiale	Nome identificativo area	N° area																																
Solfati Pb/Ag	Parco fanghi, area vasche	30,34,35,37,38,3,16,26																																
	area vasche	32,31																																
	parco agglomerazione	13																																
	parco sud	56																																
	parco impianto Pb	19																																
	Parco Waelz stallo 5	33																																
Gessi	Piazzale sud	21																																
	Parco fanghi	30,34,35,37,38,3,16,26																																
	parco agglomerazione	13																																
	parco sud	56																																
	Parco Waelz stallo 5	33																																
				<p>All. 13 “prescrizioni in scadenza al 28/03/2017”</p>																														

		Tabella riepilogativa dei rifiuti pericolosi e non pericolosi ricevuti dall'esterno e trattati nell'anno 2016:						
		Tipologia rifiuto	Codice CER	Giacenza 2015 (ton)	Caricato 2016 (ton)	Trattato 2016 (ton)	Giacenza 2016 (ton)	
23	Il gestore deve fornire l'elenco dei rifiuti da riutilizzare all'interno del processo produttivo provenienti dall'esterno allo stabilimento e di quelli provenienti dall'impianto produttivo stesso, specificandone codici CER, quantità e modalità di gestione.	Rifiuti pericolosi ricevuti dall'esterno R4-R13	06 04 05* rifiuti contenenti altri metalli pesanti	0,000	122,120	122,120	0,000	
			10 02 07* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	15.118,020	199.223,260	203.048,920	11.292,360	
			10 06 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	0,000	1.083,980	1.083,980	0,000	
			11 02 02* rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)	347,280	2.558,900	2.734,360	171,820	
			19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	0,000	858,140	858,140	0,000	
		Totali rifiuti pericolosi ricevuti dall'esterno R4-R13			15.465,300	203.846,400	207.847,520	11.464,180
		Rifiuti non pericolosi ricevuti dall'esterno R4-R13	10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria	0,000	878,460	878,460	0,000	
			19 08 02 rifiuti da dissabbiamento	0,000	9,060	9,060	0,000	
		Totali rifiuti non pericolosi ricevuti dall'esterno R4-R13			0,000	887,520	887,520	0,000
		Totali rifiuti ricevuti dall'esterno R4-R13			15.465,300	204.733,920	208.735,040	11.464,180
						<p>All. 13 “prescrizioni in scadenza al 28/03/2017”</p>		
24	Il Gestore deve fornire l'identificazione dei Cruds e carboni	<p>Il Gestore comunica che i codici CER identificativi dei seguenti materiali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– 070108* altri fondi e residui di reazione (CRUDS)</li> </ul>				<p>All. 14 “Prot. 64 del 27/01/2017 – Adempimento alla prescrizione</p>		

	esausti come rifiuto attraverso apposito codice CER, e descrizione delle aree adibite allo stoccaggio dei materiali per i quali richiede autorizzazione e le quantità massime di cui si prevede l'utilizzo.	<p>– 070110* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti (Carboni attivi).</p> <p>Tali materiali saranno stoccati nel box 25 nel parco sud già autorizzato alla riserva R13.</p> <p>Si prevede la produzione di 5-10 t/y di Cruds e 250 t/y di Carboni esausti di SX.</p> <p>Il Gestore pertanto richiede l'inserimento di tali codici nell'elenco dei rifiuti autorizzati in riserva R13 e trattamento R4.</p>	38"	
25	Eventuale gestione come rifiuti dei prodotti: Cementi Cu/Cd; Cementi Cu, Spugna Cd	Il Gestore comunica la produzione del rifiuto classificato con il codice CER 110207* "Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose", non presente tra le categorie di rifiuto dichiarate in AIA.	All. 3 all'interno dell'All. 4 "Prot. 106 del 12/03/2018" delle risposte alle richieste di integrazioni.	"

Tabella n. 4 Risultanze e azioni da intraprendere, risposte del Gestore, presenza di eventuali richieste di integrazione, in riferimento alle Evidenze oggettive derivanti dall'analisi della fase documentale

Inoltre il GI ha individuato alcuni aspetti da chiarire, emersi nel corso degli approfondimenti successivi all'analisi della documentazione consegnata (indicati con il rispettivo numero nell'ultima colonna a destra delle tabelle 3 e 4).

Queste osservazioni sono state comunicate al Gestore con lettera di richiesta di integrazioni alle informazioni e alla documentazione acquisita in sede di visita ispettiva, inviata via PEC il 7/05/2018.

Il Gestore ha risposto alla suddetta richiesta di integrazioni con lettera Prot. n. 241/18 del 25/05/2018 r relativi allegati.

Nella successiva tabella n. 5 sono riportate le richieste di integrazione e le risposte del Gestore.

N.	Richiesta di integrazione	Risposta del Gestore	Allegato di riferimento
1	Il progetto di razionalizzazione dei percorsi all'interno dello stabilimento per i mezzi gommati in entrata/uscita e per le	Nello Stabilimento di Portovesme sono attivi 4 accessi: – Ingresso Centrale (Dipendenti Portovesme, Visitatori, Automezzi civili autorizzati, Mezzi di soccorso (VVF, 118)	All. 1 "Regolamentazione della circolazione

	pale meccaniche in circolazione	<p>eventualmente allertati in caso di emergenza, Organi di vigilanza - ASSL, ARPAS, Carabinieri, ecc., Medici del Pronto soccorso aziendale, Medici competenti, Corrieri)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Ingresso Area vasche (Automezzi di cantiere di carico massimo 35 quintali, Macchine operatrici di piccolo ingombro)</li> <li>– Ingresso Bilico Sud (Materie Prime e Secondarie, Reagenti di processo -calcari, silice, acidi ecc., Macchinari, componenti, ricambi da Magazzino, Combustibili/Ossigeno, Prodotti per Spedizione, Scorie, Rifiuti)</li> <li>– Portineria Area Vasche (accesso per mezzi autorizzati all'ingresso oltre le ore 18:00, festivi).</li> </ul> <p>Sono riportate le Regole generali e particolari di circolazione stradale (bus navetta, ciclomotori e motocicli, camion e autocisterne, autogrù, carrelli elevatori, Bobcat, Pale meccaniche, Dumper, Ahlmann, e assimilabili).</p>	<p>all'interno dello stabilimento”</p> <p>All. I “Progetto sistemazione viabilità stabilimento Portovesme”</p> <p>All. II “Planimetria viabilità stabilimento San Gavino”</p> <p>All. III “Percorso bus navetta”</p> <p>All. IV<sup>3</sup> “Percorsi obbligati mezzi pesanti”</p>
2	Il progetto di miglioramento della irrorazione dei viali interni allo stabilimento e della concomitante spazzatura dei viali di circolazione per la minimizzazione dei materiali pulverulenti e potenzialmente eco-tossici (Rif.: allegato n. 2 “Attività di bonifica del sito di Portovesme S.r.l. di Portoscuso”)	<p>Le specifiche tecniche sono relative ad una autobotte e due spazzatrici che lavorano tutti i giorni feriali dell'anno.</p> <p>Nei mesi estivi è aggiunta una terza spazzatrice</p> <p>Le planimetrie sono modificabili in funzione delle esigenze dello stabilimento.</p>	<p>All. 2 “Punto 54 Servizio di pulizia strade e piazzali –Specificata tecnica”</p> <p>“Punto 55 Servizio di pulizia e umidificazione strade e piazzali – Specificata tecnica” “planimetria irrigazione”</p>
3	La documentazione attinente la sostituzione del piping ammalorato nell'impianto di produzione di Acido	Il Gestore dichiara che <i>“Contestualmente alle attività di fermata degli impianti (...) sono state commissionate le attività di ripristino delle tubazioni definite ammalorate”</i> .	All. 3 “Contratto di appalto”

<sup>3</sup> Il file è danneggiato



	Solforico (Rif.: fermata dell'impianto di 40 giorni prevista a partire dal 7/05/2018)	<p>Il gestore specifica che <i>“tale termine non è esattamente corrispondente allo stato delle tubazioni, che subiscono un processo di passivazione naturale determinata dalla naturale esposizione agli agenti atmosferici”</i>.</p> <p>Nell'allegato sono riportate le evidenze documentali sugli interventi di ispezione e controllo sistematicamente attuati dal servizio di manutenzione che ne monitora la tenuta e le prestazioni.</p>	<p>“Ordine di acquisto merce”</p> <p>“Ordine di manutenzione programmato”</p>
4	<p>Il progetto di dismissione e smantellamento del serbatoio TK3000 che doveva essere presentato almeno 12 mesi prima della data ultima prevista del 31/12/2018, come dichiarato dal Gestore (Rif.: Oss. N. 1, pag. 6 del verbale di svolgimento della visita ispettiva)</p>	<p>Il Gestore dichiara che: le attività di dismissione sono:</p> <p>1) Interruzione delle operazioni di riempimento/consumo del combustibile e conseguente spegnimento delle resistenze interne</p>	<p>All. 4</p> <p>4° documento: “Piano di dismissione del serbatoio TK3000”</p>
5	<p>I criteri di scelta dei punti più rappresentativi e della loro localizzazione dai quali effettuare le misure odorigene nel monitoraggio degli odori; la descrizione di alcuni punti non caratterizzati (ad es. i punti scelti sulla SP2). Nel documento acquisito dal Gestore (Rif.: allegato n. 3 all'Allegato 4 “Monitoraggio odori Portovesme srl”) sono stati indicati 6 punti lungo il perimetro dello stabilimento (tra cui alcuni poco significativi perché di confine con un'area completamente disabitata) e 4 punti interni corrispondenti a 4 camini (poco significativi perché essi stessi sorgente puntuale di emissione)</p>	<p>La società SGS che ha curato lo studio ha specificato che <i>“i ricettori sono stati individuati esternamente al perimetro aziendale e rappresentano centri urbani residenziali o case sparse”</i>, secondo quanto indicato dalle LLGG della regione Lombardia, prese ad esempio.</p> <p>Considerando che è naturale la scelta dei ricettori esterni al perimetro dello stabilimento, la richiesta di significatività era riferita ai punti di emissione e non ai punti di ricezione.</p> <p>I ricettori 1 e 2 indicati come punti sulla SP2 rappresentano abitazioni isolate.</p>	<p>All. “Prot. 241/18”</p>
6	<p>La documentazione relativa alle motivazioni del bilancio mensile negativo (mese di settembre preso a campione) di consumo di acqua, per cui si registra una differenza di 90.950 mc rispetto ad un</p>	<p>Il Gestore descrive nel dettaglio il bilancio tra acqua in ingresso (industriale, potabile, piovana, MISO) e acqua scaricata (al consorzio SICIP) più acqua evaporata (nei principali fanghi prodotti, di umidificazione nelle materie prime e in alcuni processi, dalle torri di raffreddamento, nell'acido solforico</p>	<p>All. 4</p> <p>2° documento: “Nota informativa relativa alla differenza di 90950</p>

	consumo di 218.225 mc e uno scarico al pozzetto SF1 pari a 127.274 mc.	prodotto, da serbatoi/vasche/bacini, degli sfiati di vapore negli impianti di arrostimento e Kivcet).		mc tra entrate e uscite registrate nel mese di settembre 2017 e bilancio idrico”	
		Per il mese di settembre il dettaglio del bilancio è riportato nella tabella seguente:			
			<b>Anno 2017 (mc)</b>		<b>Settembre (mc)</b>
		Acqua in ingresso	3.188.739		241.895
	Acqua scaricata	1.722.394	131.520		
	Acqua evaporata	1.332.699	101.266		

## 4 Conclusioni

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 19/02/2018 al 21/02/2018
Data chiusura visita in loco	21/02/2018
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	SI
Violazioni penali	SI
Accertamento violazioni e proposta di diffida	SI, indicate nella presente relazione ai punti 2, 5 e 10 della Tab. 3 di pag. 13, 14 (violazioni amministrative): punto 5 della Tab. 3 (violazione penale)
Condizioni per il Gestore	SI, indicate nella presente relazione ai n. 1, 3, della tab. n. 3 di pag. 13-14 e al n. 2 della tab. n. 4 di pag. 14.

